Anno VI | Sabbato 14 Ottobre 1871 | N. 245

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE, 13 OTTOBRE

Il nuovo ministro dell' interno francese ha dichiarato alla Commissione permanente, essere appieno riuscita la missione del signor Pouyer-Quertier a Berlino, avendo egli rimosso tutte le difficoltà che Bismarck con l' usata abilità aveva suscitato nell'interesse germanico. Per il che il signor Thiers può godere di questa soddisfazione pel suo amor proprio e per quello della Francia, e rallegrarsi anche perchè (secondo quanto ci dice oggi il telegrafo) soltanto novanta quattro, tra gli eletti sinora conosciuti pei Consigli generali, appartengono al partito bonapartista. Che se (come crediamo di avere un indizio nel mutamento che si preannunzia degli ambasciatori francesi presso il Papa e presso la Corte italiana) nelle sue relazioni coll' estero il signor Thiers sarà inspirato, più che dai pungoli dell'orgoglio umiliato che aspira a una riscossa per ora impossibile, dal vero interesse del suo paese, è a ritenersi che la Francia saprà riordinarsi, o migliorare la sua attual condizione.

Il quale miglioramento, pei sintomi che ogni giorno aumentano, non sembra facile nell'Impero austro-ungarico. Difatti, se sinora soltanto difficoltà parlamentari ed amministrative impacciavano colà l'azione del governo, un telegramma oggi da Vienna ci accenna che da Agram venne l'annunzio d'una aperta rivolta che fu uopo reprimere con le armi; la quale, quantunque originata da motivi economici, indica l'inasprimento degli animi, e che il principio d'autorità presso alcune popolazioni dell'Impero comincia a perdere qualcosa dell'antico prestigio.

E davvero anche in altre parti d' Europa pare che le dottrine socialistiche minaccino profondamente la società civile, ed apparecchino mali maggiori di quelli che per solito sono preparamento o conseguenza delle lotte politiche. Anche oggi un telegramma da Londra ci dice perdurare il malcontento e lo sciopero tra gli operaj di Newcastle, e da Madrid ci si telegrafa che l' *Internazionale* ha pubblicato un avviso, con cui insinua agli operaj di unirsi e di proporre candidati per l'elezioni municipali tra il loro ceto.

Che se la setta de' *feniani* minaccia la quiete interna dell' Inghilterra, questa setta in America è venuta ad atti aperti d' ostilità che, come dice un telegramma odierno, si dovettero anche colà reprimere con le armi.

L'Incendio di Chicago

Il telegrafo ci recò la notizia dell' incendio di una città intera dell' Illinois, negli Stati-Uniti d'America. Come tutto in que' paesi assume proporzioni gigantesca, così quella stessa città che era nata, trent' anni fa soltanto, e in questi 30 anni era salita a una prosperità favolosa con la popolazione di 300,000 anime, è in un giorno quasi tutta distrutta.

Poche settimane or sono, il sig. Enrico Besana nelle sue interessanti Note di viaggio raccontava di Chicago, della sua grandezza, delle sue meraviglie. Pochi lettori forse hanno udito nominare questa città, la cui storia pare un racconto delle Mille e una notti, ma più istruttivo, perchè è un esempio della potenza dell' attività umana. Riferiamo perciò dal N. 33 del Giornale popolare di Viaggi la narrazione del Besana, che sarà senza dubbio letta col più vivo interesse:

. . . La gran città di Chicago è uno dei centri di questo flusso di braccia (dall' Europa) cui segue il riflusso di cereali di ogni sorta verso Europa; da questo flusso e riflusso nacque la di lei miracolosa prosperità. L'ingrandimento di questa città è il più celere che si conosca. Cincinnati e San Luis, situate l'una allo sbocco dell'Ohio, l'altra del Missuri nel Mississipi, sono grandi e fiorenti città, ma oltre che ebbero origine in un'epoca relativamente più lontana, sono ben lungi dall'aver raggiunto la prosperità di Chicago. Questa a buon diritto si potrebbe chiamare la metropoli del grano, e le magnifiche residenze fabbricate lungo la spiaggia del lago appartengono a famiglie, che commerciando in questi prodotti, divennero più volte milionarie. La storia di questa città è brevissima. Dal tempo che due sole famiglie ne costituivano l'intera popolazione bianca, sino al tempo che questa popolazione salì al numero di 300,000 anime, non passarono che trent' anni! Il famoso libro delle *Mille e una notti* non contiene niente di più strano di questa meravigliosa realtà. Mentre le più intraprendenti e fortunate città di Europa sono ben contente di aumentare la propria popolazione del 10 per cento all' anno, quivi l'aumento fu per diversi anni del 240 per cento. Nel 1864 la popolazione raggiunse i 169,000 abitanti, nel 1865, [illegible] nel 1866, 264,000, per raggiungere ora (1868) i 300,000. Colle stesse proporzioni nel 1872 raggiungerà i 500,000. Nel nostro vecchio mondo un atlante pubblicato trent' anni scorsi si ritiene rispondere passabilmente ai bisogni delle nostre scuole; un simile atlante in America lascerebbe in bianco una città di 300,000 abitanti. Terminata l' ultima guerra contro gli Indiani di questa località, nel 1822, il villaggio di Chicago cominciò a dar segno di pronto ingrandimento.

Qualche anno dopo, il Congresso concedette allo Stato dell' Illinois l'apertura di un canale di comunicazione tra il fiume Illinois confluente del Mississipi e il lago Michigan, abbandonando alla Compagnia concessionaria cinque miglia di territorio federale su ambedue le sponde. Questo canale, a cui Chicago deve in gran parte la sua prosperità, fu ultimato nel 1848. Nel 1831, oltre gli ufficiali e la guarnigione federale del forte Dearborn, Chicago contava circa dodici famiglie. Nel 1832 la municipalità era eletta da 28 votanti, e al primo censimento eseguito nel 1835 si contavano 4170 abitanti. Nel 1831 arrivò, salendo il Mississipi e l' Illinois, il primo bastimento; nel 1833 il numero dei bastimenti ascendeva a 154. Il primo battello a vapore, il *Thomas Jefferson*, che percorrendo i laghi gettò l' ancora avanti a Chicago, arrivò nel 1835. A quest' epoca le lettere e i giornali arrivavano dalla più vicina città, mediante sette giorni di viaggio, una volta la settimana, recati da un pedone. Si giunge a Chicago percorrendo 2000 miglia di navigazione nell' interno del continente americano.

Tutti i prodotti degli Stati del nord-ovest giungendo al lago Michigan devono far centro a Chicago, da dove, dopo percorsi gli altri laghi, possono dirigersi in Europa per il fiume San Lorenzo, ossia hanno aperta la strada del sud per la grande arteria del Mississipi, o si dirigono verso New-York per mezzo del canale Erié che riunisce i laghi col fiume Hudson. L' ostacolo della cateratta del Niagara che taglia la navigazione di un lago all' altro fu tolto mediante il canale Wellaud, lungo trenta miglia; così possono i bastimenti della portata di 500 tonnellate dirigersi liberamente dal lago Erié al lago Ontario. Per tal modo, oltre le strade di ferro, nessuna città del mondo può vantare una più profittevole e grandiosa comunicazione fluviale di quella di Chicago, che per questa triplice strada, il Mississipi, il fiume San Lorenzo e l' Hudson, spande i prodotti degli Stati del Nord-Ovest in Europa, negli Stati della Nuova Inghilterra e dell' Atlantico e negli Stati del Sud, non che nel golfo del Messico. A Chicago le acque del lago Michigan incontrandosi, formano una specie di *canale cieco*, perfettamente riparato dalla marea, dalle correnti e dalle burrasche. Sulle sponde di questo canale chiuso furono eretti magazzeni e cantieri, per la lunghezza di dieci leghe, accessibili ai più grandi bastimenti che navighino sul lago. Questo porto naturale, unico in tutta questa regione, è una delle cause a cui questa città deve la sua fortuna. Attorno a Chicago si irradiano più di tre mila miglia di strade ferrate, che mettono in comunicazione coi principali centri dell'est e del nord, e mediante le quali tutte le ricchezze dell'ovest quivi affluiscono. In tutto lo Stato dell'Illinois, di cui Chicago è la città principale, non c'è un solo cascinale che sia lontano più di 15 leghe da stazioni di strade di ferro; per maggior ventura anche la nuova gran linea continentale che mette capo al Pacifico, comunica con questa città.

L'esportazione delle farine, cominciata nel 1834 su piccola scala, soli 78 *buschels* (il buschel equivale a circa trenta litri), sorpassava i 15 milioni nel 1860, coi vanno aggiunti 13 milioni di bushels di grano; nel 1865 l'esportazione saliva a 11 milioni di farina e 25 milioni di bushels di grano. I bastimenti che arrivano a Chicago dal lato del lago sommano ora a 220,000 tonn. all'anno, e impiegano 10,000 marinai.

Ma, ad onta di tanti mezzi di comunicazione, essendo ancora difficile l' esportazione di tutti i cereali prodotti, si ebbe ricorso ad un' altra industria, e, come già nello Stato dell' Ohio, si pensò all' allevamento dei maiali nutrendoli di grano turco. Già fino dal 1835 se ne allevavano e salavano circa 3000. Da quell' epoca crebbe questa speculazione col crescere della città e della coltivazione negli Stati dell' Ovest, finchè già nel 1865 si preparava a Chicago la terza parte della carne salata che si consuma in tutta l' Unione, vale a dire 904,000 capi di bestiame. Tale cifra io credo non essere inferiore che alle salagioni dei buoi al Rio della Plata di cui ho fatto cenno in un' altra mia relazione. Anteriormente Cincinnati aveva il primato in questa speculazione, talmente che si meritò il sopranome *Porcopoli*, come San Francisco quella di *città dell' oro*, e Filadelfia quello di *città del petrolio*; ma dal 1862 Cincinnati fu superata da Chicago, che ai maiali aggiunge anche 70,000 buoi salati all' anno, i quali, calcolati a 35 dollari ciascuno, compreso le cuoia, il sego, ecc., sommano l' importante cifra di quattro milioni di dollari o venti milioni di franchi all' anno. In alcuni di questi stabilimenti si preparono *3* maiali al minuto. L' estensione degli edifizi impiegati a quest' uso, l' ordine che vi regna, il lavoro fatto dalle macchine a vapore, è assai superiore a quanto ho veduto nei *saladeros* del Rio Parana.

Dopo l' esportazione dei cereali e l' allevamento dei maiali, il commercio più importante di Chicago è quello dei legnami, che ormai negli Stati Uniti può dirsi un monopolio di questa città. I legnami del Canadà e degli Stati del Michigan e del Wisconsin, sono quivi trattati in forma di grandi zattere flottanti, e durante l' anno 1866 ne arrivarono a Chicago 647 milioni di piedi, di cui 385 milioni di piedi nello stesso anno furono spediti nelle diverse piazze di consumo.

Una delle cose più rimarchevoli di questa città sono gli *Elevators*. Questi stabilimenti si trovano sulle rive del Canale-Porto. Consistono in magazzini di grano, in proporzioni enormi, a diversi piani, nei quali si riceve il grano che arriva dall' interno e si scarica nei bastimenti, mediante macchine a vapore che prendono il grano dal battello in cui arriva, lo misurano, lo pesano per poi subito deporlo nel bastimento in cui deve essere spedito, e tutto ciò con mirabile esattezza e velocità. Alcuni di questi magazzini, o Elevators, possono contenere un milione di bushels, dando passo ad un movimento giornaliero di carico e scarico di diverse centinaia di migliaia di bushels.

Una delle cose più rimarchevoli di questa città sono gli *Elevators*. Questi stabilimenti si trovano sulle rive del Canale-Porto. Consistono in magazzini

APPENDICE

NUOVE LETTERE UMORISTICHE

di un novizio

X.

Da Torino a Bardonecchia 17 settembre (continuazione.) — Lasciando da parte i brontolamenti, è un bel viaggio quello che noi facciamo per queste montagne bucate È bello vedere come si ha cavato partito da ogni po' di terra, da ogni ruscelletto di acqua facendosi di belle praterie, e poi castagneti e vigneti che vanno molto in su, potendo mostrare che anche nelle valli delle alpi carniche si potrebbe coltivare la vigna molto più in alto, seguendo il gelso che si eleva assai, scegliendo i luoghi a solatio, tenendo le viti basse e bene coltivate e coprendole l' inverno colla terra come s' usa in Ungheria. — È singolare, dice la Pontebba, che mentre ai Carnielli piace (e nessuno di essi lo nega) il buon vino, non abbiano saputo mai coltivare la vite nei recessi delle loro valli. O che! la valle del Tagliamento è forse meno adatta per questo della Valtellina, o del Feltrino, o di queste valli qui? — Io rimando il punto interrogativo della Pontebba ai nostri amici della Carnia, avvertendoli che essa non lo dice a fin di male. Anzi posso assicurarli, che durante questo viaggio ha seguitato a parlare di loro. — Ecco, diceva, la *stazione di Venzone*, dove fino i morti pajono vivi. — E qui il Ledra interompeva: — Mentre in altri luoghi i vivi pajono morti. — Ecco la stazione di Portis, dove il Fella si congiunge al Tagliamento. Rimontando su queste valli della Carnia c' è bene qualcosa di meglio che non in queste, i cui abitanti bevono l' acqua dei ghiacciai. Quale di questi paesi volete paragonare a Tolmezzo? Che vi pare, che non sarà ristabilita la *Fabbrica* già famosa dei Linussio, quando la ferrovia sarà a pochi chilometri? Od anzi non credete, che allora se ne possa fare una economica che giunga a Tolmezzo, e prosegua per Zuglio (Julium Carnicum) alle acque solforose di Piano d' Arta lungo l'antica via romana che lasciò traccie di sè anche nei nomi (Suttrio, Cabia ecc.)? E non potrebbe un' altro ramo andare verso Lauco e Cludinico alla Cava del carbon fossile e della calce idraulica? E non sarebbe allettata da questo vicinato la Società montanistica a proseguire gli scavi di miniere ad Avanza ed altrove? E non potrebbero scendere di qui anche i marmi bianchi e variegati che ci sono in Carnia? E non potrebbero i Carnici (quest' ultimo punto interrogativo è del Ledra) venire qui ad imparare la irrigazione montana, e mantenere tre volte tante giovenche ed allevarne anche per venderle alle cascine da basso, quando su quegli ottimi piani calcari irrigati, che daranno le erbe più succose, si metterà su fabbrica di formaggi e buttirri alla lombarda per poscia spacciarli a Trieste ed a Venezia, donde i piroscafi ne portano anche in Levante e lungo tutta la nuova strada del commercio mondiale aperta da Suez? E non abbiamo noi (conchiude qui la Pontebba) il nostro re Cozio nella Carnia come di queste parti, in uno di quei ricchi Carnielli che porta questo nome?

Ma noi si seguita tra belle viste ed opere maravigliose. Passato il ponte di ferro che a Combascura congiunge attraverso un profondo burrone una galleria con una trincea cavata nel monte, ci si presenta su di un ripido monte una striscia bianca, una cascata d' acqua che precipita da un' enorme altezza. Ora questa è una meraviglia della costanza umana, che sotto ad un certo aspetto supera quella prodotta dalla scienza, dall' industria e dalla ricchezza al Fréjus. Nell' anno 1526 un tale Colombano Romean, oriundo di Ramas piccolo villaggio di questa valle ma abitante a Nimes, fece il contratto di scavare nel monte (o piuttosto di compiere il lavoro già cominciato) il cosidetto *Buco de la Thouille*, per condurre a benefizio di questo villaggetto e dall' altro di Celz le acque della Thouille, che andavano a perdersi nella Clarea, onde quegli alpigiani potessero irrigare i loro prati. Quegli alpigiani che non avevano l' acqua nè conoscevano il valore, e non erano tanto semplici (asini dice qui il Ledra) come certi che conosco io. Quella era proprio acqua, come tutta quella di questi rivi serventi alla irrigazione, proveniente dai *ghiacciai*, quindi fredda: e con tutto questo quei montanari ne sanno cavare profitto. Adunque essi fecero per man di notajo un contratto con Colombano Romean, affinchè facesse il buco famoso; ed egli lo fece lavorandovi per sette anni, e poi un altro anno, dopo avere interrotto il lavoro per altri due, essendo stato disanimato dalla roccia durissima di quarzo trovata anche da lui. Quel foro scavato nella roccia è lungo 500 metri. Quegli abitanti gli passavano il vino, la segale, i legumi, gli utensili ed i lumi e dei danari per quest' opera, che fu di grande benefizio per quei paesi. Tutto sommato la spesa non era poi piccola, e dovette anche quell' opera essere aspettata per un certo numero di anni.

— Nel Friuli, dice il Ledra, ci vanno più per la sottile, ed *aspettano*. Vale più quello che essi perdono in raccolti un anno, che non quello che spenderebbero a fare un' opera utilissima per sempre.

— Eppure anche in Friuli, io dico, c' è stato un contadino che fece un lavoro, non di tanta importanza, ma notevole ad ogni modo per condurre dalle Celline l' acqua al villaggio di San Leonardo, che non ne aveva da bere! Anche costui dovette lavorare parecchi anni, e senza ajuto di livelli condusse fuori dal letto delle Celline e poi giù per la pianura la sua acqua. I suoi conterranei gli costituirono per il benefizio una pensione di alcune staja di granoturco.

E qui il Ledra m' interrompe: — E quante acque non credete voi che si possano cavare dal Tagliamento, dal Meduna, dalla Colvera, dal Cosa, dalle Celline e da altri minori torrenti sulla riva diritta del Tagliamento!! Quanti assetati non si potrebbero con esse abbeverare, quante sterili pianure non si potrebbero in fruttifere tramutare! Credo che l' ingegnere Rinaldi, il quale fece la irrigazione dell' Astico per dodici mila campi nel Vicentino, ci pensi e ci studii; ma chi sa, se troverà tra noi possidenti cotanto accorti come quelli del Vicentino, i quali guarentirono l' esito ai lor affittajuoli, e poi fecero pagare a questi, che se l' accollarono volontieri, il canone, ed accrebbero, in qualche luogo raddoppiarono, l'affitto, con piena soddisfazione degli stessi loro affittajuoli, i quali avevano assicurato i loro raccolti ed accresciuto i loro foraggi ed i loro bestiami? A me sembra che questi montanari d'un' oscuro angolo sopra la valle della Dora, al piè di quelle Alpi che parevano chiudere la via all' uomo, ne abbiano saputo trecencinquanta anni fa (dico 350) più de' miei cari compatriotti, i quali lasciano disperdere indarno l' acqua e pei monti ed a valle ed alla regione delle sorgenti, soffrendone anzi spesso i danni dal non regolarle.

— Via, via, caro Ledra, non precipitare di troppo i tuoi giudizii. Tu sai che, se il Franco Carlomagno trovò la via per venire a distruggere il regno Longobardo che si andava estendendo in Italia, e se diede principio a que' due grandi malanni storici dell' Italia, che furono il Temporale e l' Impero romano-germanico, i quali insanguinarono per secoli la penisola colle guerre e furono perpetuo richiamo agli stranieri, dai quali appena adesso ci siamo liberati; dall' altra parte per il *troppo facile varco della Pontebba* e per quell' altro di Adelsberg e di Lubiana, i barbari vennero più di frequente ancora e calarono in Friuli i Turchi fino al tempo del Romean, che scavò il buco della Thouille; sai che anche il Friuli ebbe il benefizio del *Temporale dei patriarchi principi*, i quali essendo il più delle volte stranieri, e conducendo seco ora tedeschi, ora boemi, ungheresi e francesi, ora altri cortigiani e baroni di altre italiche contrade, mantennero a lungo le discordie paesane tra' feudatarii e prelati di diversa origine, tra castellani e Comunità, tra le Co-

di grano in proporzioni enormi, a diversi piani, nei quali si riceve il grano che arriva dall'interno e si scarica nei bastimenti, mediante macchine a vapore che prendono il grano dal battello in cui arriva, lo misurano, lo pesano per poi subito deporlo nel bastimento in cui deve essere spedito, e tutto ciò con mirabile esattezza e velocità. Alcuni di questi magazzeni, o Elevators, possono contenere un milione di bushels, dando passo ad un movimento giornaliero di carico e scarico di diverse centinaia di migliaia di bushels.

I nuovi Stati dell'Illinois, Jowa, Wisconsin, e Minnesota, sono la sorgente da cui scaturisce l'ingrandimento e la prosperità di Chicago. Tuttavia nell'Illinois, sopra 35 milioni di acri solo quindici sono coltivati. Nell'Jowa solo otto milioni sopra ottanta; tre milioni sopra quaranta nel Minnesota; tre milioni sopra 37 nel Missuri; e non più di due milioni sopra centinaia di milioni di acri nel vasto territorio all'occidente del fiume Missuri.

Ad una lega circa dalla città è sorprendente il mercato degli animali, che essi chiamano la gran città bovina. Questo stabilimento costò due milioni di dollari ed è capace di contenere contemporaneamente 20,000 buoi, 20,000 pecore e 75,000 maiali. La città esisteva già da dieci anni quando fu deciso, per renderla più sana ed asciutta, di alzarla dodici piedi sul livello della pianura circostante; in questa occasione interi blocchi di case furono rialzati dal suolo; ma l'operazione di alzare una casa senza che se ne scompongano gli abitatori di essa, è cosa comune agli Stati-Uniti.

Parlando di una città che ha trent'anni di esistenza è ben naturale che non se ne possano enumerare i monumenti e gli oggetti d'arte. Con tutto ciò la città di Chicago ha più di 130 chiese aperte a tutti i culti, alcune delle quali di bella architettura gotica, e il *Schermun-House*, l'albergo dove io alloggio, può ben competere cogli stabilimenti di questo genere di prim'ordine a Parigi e a Londra.

Terminerò accennando a due opere che per le difficoltà meccaniche che bisognò superare, per l'arditezza e per il costo, possono ben stare al pari con quanto si intraprende di questo genere negli Stati del vecchio mondo. Le città dell'America del Nord, come ho sovente volte visto io stesso specialmente in California, al loro formarsi si occupano avanti tutto di tre cose: un grandioso edificio, per il quale possedono anche una speciale architettura: la *Common School*, ossia la scuola del popolo, poi della fondazione di un giornale, e infine del modo di aver acqua salubre ed abbondante. Chicago, edificata sulle rive del gran lago Michigan, sembrava dover essere abbondantemente provvista di quest'ultimo elemento; ma il Porto-Canale che da esso deriva, riceve lungo il suo corso di 75 miglia tutte le immondizie e le rimanenze, specialmente degli stabilimenti dove si preparano i buoi e i maiali alla salagione, delle distillerie e delle birrerie; le sue acque divennero quindi infette. Perciò fin dai primi anni presero a costruire nel centro della città una gran macchina a vapore, che pompava l'acqua nel lago alla distanza di un miglio dalla spiaggia; ma le immondizie del canale, spinte dai venti nel lago, rendevano le sue onde malsane anche a questa lontananza. La municipalità, compresa dalla necessità di provvedere abbondantemente la città di acqua pura e portatile, dopo lunghi studi e discussioni, si decise alla costruzione di un tunnel sotto lo stesso letto del lago che ne prendesse l'acqua due miglia ancora più addentro; presa a tale distanza doveva essere la più buona acqua del mondo. Dopo molti contrasti, Sherman, il *mayor* della città, riesci a far adottare questo ardito progetto. La più grande difficoltà consisteva nella qualità di terreno che si sarebbe trovato al di sotto del lago, giacchè, se sabbioso, l'impresa diveniva impossibile, e sicura invece, se cretoso.

Mediante un pozzo artesiano si potè verificare, o 100 piedi di profondità esistere infatti uno strato cretoso di un grande spessore. Nel marzo 1864, fu messa solennemente la prima pietra col solito intervento della società *massonica*, e si diede principio ai lavori nella stessa località, nel centro della città, dove esisteva la vecchia pompa a vapore, che, come abbiam detto, prendeva l'acqua ad un sol miglio dalla spiaggia. Si cominciò a scavare il tunnel 75 piedi sotto il livello del letto del lago, si diede al foro la forma cilindrica di cinque piedi di larghezza e altrettanti di altezza. Dal marzo del 1864 il lavoro fu continuato senza interruzione giorno e notte sinchè al 24 luglio 1865 fu raggiunto felicemente il termine fissato. Dopo di che la difficoltà maggiore si incontrò nell'erigere nel lago una specie di torre vuota ottangolare, a triplice muraglia, che doveva proteggere dai venti e dalle burrasche il canale perpendicolare corrispondente al tunnel. Il cilindro che va dal fondo del lago a raggiungere il detto tunnel è lungo 64 piedi e pesa tre mila libbre. Al di sopra della torre fu eretto un faro.

Ma non bastava fornire la città di abbondanti acque salubri, bisognava pure disinfettare le acque del Porto-Canale sulle cui sponde vive l'industria della città. Si pensò a dar esecuzione al progetto, consistente nel mettere in comunicazione le acque pressochè stagnanti di questo canale coll'altro canale che unisce la città di Chicago al fiume Illinois e che sbocca nel Mississipi, mettendo in questo modo in contatto le acque del lago Michigan col golfo del Messico. Oltre tutti gli altri vantaggi, le immondizie del canale, anzi che scendere nel lago, andranno a dirperdersi in un senso opposto lungi dalla città. Questo lavoro che costerà 10 milioni di lire, fu cominciato nel 1867 ed era presso che terminato al 1868 durante il mio soggiorno in quella città.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Tutta la corrispondenza del papa coi vescovi e colle Corti è stata trasferita all'archivio segreto del Vaticano, ove per solito viene collocata solo dopo la morte del pontefice. I gesuiti sono attualmente i padroni assoluti di quell'archivio famoso, di dove hanno già ritirato tutti i documenti concernenti la loro soppressione, e specialmente la corrispondenza segreta delle Corti con Clemente XIV intorno alla Compagnia di Gesù. Varie volte sono stati veduti gesuiti carichi di carte uscire dall'archivio affidato loro da mons. Cardoni, archivista della Santa Sede e servo umilissimo dell'Ordine.

Al Vaticano sono contentissimi dell'indirizzo dei 46 deputati dell'Assemblea francese al papa, e non dubitano punto dell'intervento francese tra poco tempo. L'irritazione contro il Governo italiano vi cresce anzichè diminuire, e perciò la prossima enciclica sorpasserà in violenza quelle che la precedettero.

All'armeria pontificia dentro il Vaticano si lavora alacremente: si ripuliscono e si allestiscono moltissimi *remington* ed armi di qualunque genere. In un batter d'occhio gli antichi soldati pontifici e tutti i neri di Roma potrebbero essere armati. Il papa continua le sue passeggiate ora nelle gallerie e nella biblioteca del Vaticano, ora al Giardino, e riceve tutti i giorni moltissima gente. Stamattina ricevè una gran quantità di monache e di educande. Il cardinale Amat, mentre giuocava a tresette col suo cameriere, cadde improvvisamente preso da una sincope, che altri dicono apoplessia. Questo porporato appartiene, come tutti sanno, al partito moderato. La *Società per gli interessi cattolici* lo denunziò ultimamente come liberale.

— La prossima riconvocazione della Camera fa supporre che nuovi gruppi politici si formeranno in specie fra i deputati meridionali. Dicesi che il Rattazzi, che tornerà qui fra giorni, sia riuscito a conservarsi una falange capitanata dal San Donato, ma che da questa falange siasi distaccato il Nicotera coi suoi consorti. Non parlo qui delle differenze sorte fra questi due uomini a Napoli per ragioni locali; ma alludo ad un maneggio che sarebbe stato compiuto dal Sella per ottenere che il partito di Nicotera si staccasse dalla opposizione sistematica.

Si vuole pure che si debba attribuire all'influenza di Sella, se il Consiglio di ministri ha deciso di aprire in Roma una nuova sessione parlamentare, e si dice pure che non potendosi ottenere dal Re che la sessione sia aperta da lui personalmente, il discorso della Corona sarebbe stato letto dal Principe Umberto, che sarà qui tra un mese. Ciò è così contrario alle nostre tradizioni parlamentari, che non lo credo verosimile, e non ricordo che neppure il Principe di Carignano, col titolo di luogotenente del Regno, abbia aperto esso il Parlamento, leggendo il discorso.

Si direbbe, è vero, che invece di un discorso reale, sarebbe un messaggio; ma non so trovare il motivo di questa novità, e sono persuaso che qualunque sia l'opinione del Monarca sulla questione della riapertura del Parlamento, egli si uniformerà al parere dei suoi consiglieri, come ha fatto costantemente in tutte le fasi del nostro risorgimento.

Ora sono in Roma tutti i ministri, e sento che si uniranno a consiglio domani l'altro. Si attende da questo una risoluzione sulla chiusura della sessione. (*Perseveranza*).

Firenze. Leggesi nella *Nazione*:

Verso le 5 pomeridiane di ieri con treno diretto proveniente da Torino, giungeva Sua Maestà il Re a Firenze.

Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro Lanza, il conte di Castellengo, il luogotenente generale Cadorna, il Prefetto e il Sindaco di Firenze, ed il marchese di Lajatico.

ESTERO

Austria. Si ha da Pest, 12 ottobre: Sulle turbolenze nel distretto confinario degli Ogulini si hanno più estesi particolari. I ribelli saccheggiarono l'arsenale e fucilarono un sotto-ufficiale; altri ufficiali fuggirono. Trecento uomini sono in marcia per sedare la rivolta, ciò che sperasi succederà in breve. Dicesi che la rivolta sia stata provocata dalla vendita delle foreste ai confini.

— Nei circoli czeki di Praga assicurasi che avendo l'Imperatore accettato il componimento, si accudisce alacremente ai preparativi dell'incoronazione. Quale futuro Cancelliere designasi il conte Clam-Martiniz, e Rieger sarebbe nominato Ministro per la Boemia.

Francia. Secondo la *Patrie* in molte officine di Parigi, ed in certe bettole, di questi giorni si fa distribuire clandestinamente una libercolo in-24°, con copertina rossa, contenente i discorsi che i cittadini Gaillard, Rigoudaud, e le *cittadine* Leo, Mink e Delaume pronunciarono nel Congresso di Losanna. L'editore ebbe cura di riprodurre soltanto quei periodi che fanno l'apologia della Comune e che attaccano con più accanita violenza il Governo di Versailles.

— Scrive il *Constitutionnel*:

Secondo le più recenti notizie da Versailles è certo che il sig. Thiers non pensa in alcun modo, durante le vacanze dell'Assemblea, a definire lo spinoso affare dello stato d'assedio e dell'amnistia.

— Il processo dell'assassinio del generale Clement Thomas sarà uno dei più importanti e dei più drammatici che siano stati deferiti ai Consigli di guerra. Il 6° Consiglio è chiamato a giudicarlo. Non vi sono meno di 50 e forse 52 accusati. Numerosissimi sono i testimoni; il processo dovrà quindi durare una quindicina di giorni. Poscia verrà l'assassinio del generale Lecomte, di Chaudey degli ostaggi della Roquette; sempre al 6° Consiglio.

— Scrivono da Parigi all'*Indép. Belge*:

Una riunione di notabilità imperialiste ebbe luogo a Cercay in casa del sig. Rouher, giovedì sera; essa si è protratta fino ad ora tardissima. Si sarebbe concluso nel senso della moderazione, decidendo di non chiedere che ad una propaganda pacifica ed alle polemiche della pubblicità, e non già a dei complotti, la restaurazione che si fantastica.

Come principio d'esecuzione del piano convenuto si parla dello stabilimento di un giornale bonapartista a Marsiglia, e si aggiunge che 160 mila franchi sarebbero stati offerti per la sua fondazione.

— Il principe Napoleone ebbe nelle elezioni ai Consigli generali in Ajaccio 1726 voti sopra 1776 votanti — i rimanenti 50 voti furono dati al candidato repubblicano.

— Uno dei progetti che verrà sottoposto all'esame dell'Assemblea, al suo riunirsi, è, a quanto si dice, la proposta del sig. Peltreau-Villeneuve, relativa all'abrogazione della legge sulle coalizioni dei padroni e degli operai. — Così il *Soir*.

— La *Gazzette de Paris* annunzia che l'ex-imperatrice Carlotta del Messico passerà fra qualche giorno per Parigi onde recarsi alle acque di Bagneres de-Luchon nei Pirenei.

Lo stato di salute dell'infelice vedova di Massimiliano è sempre poco soddisfacente.

Algeria. Sulla insurrezione Algerina, che non sembra punto repressa, un telegramma da Marsiglia dice:

Il capo Mohammed Abdallah si avanza rapidamente verso l'Ovest, proveniente dall'estremità orientale della provincia, di concerto coi capi Kelifà e Onelga e minacciando il paese di Zab-Cherlrui. Egli è accompagnato da un forte contigente ed ha raggiunto gli insorti della tribù di Nemenchas. Continua a regnare una grande agitazione nella provincia di Costantina.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3467.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

Avviso d'Asta

Dovendo procedere alla vendita dei pioppi fiancheggianti la strada provinciale detta Triestina nella

---

munità stesse, sicchè fu ventura quando ben tardi la Repubblica di Venezia potè mettere un fine al Temporale de' patriarchi ed a questa guerra civile di tutti i giorni, di cui questa malaugurata istituzione era causa per il Friuli, come il Temporale de' papi lo fu costantemente per l'Italia intera, che pace e padronanza di sè non avrebbe potuto avere mai, se non distruggendolo. Ma nè Venezia potè impedire altre guerre, poichè i Conti di Gorizia imparentati coi duchi d'Austria lasciarono a questa come loro eredità una parte nobilissima della *Patria del Friuli*, per cui le guerre e le contese, ed i malanni per i cattivi confini continuarono a lungo anche in tempi di pace; mentre i malanni del feudalismo erano protratti fino ai nostri giorni, e non sono ancora finiti. Dunque tu ben comprendi, caro Ledra, che se l'idea di condurti a bagnare i nostri piani ed il principio dell'opera sono antichi in Friuli quanto il *Büco de la Thouille*, i Friulani avevano altro da pensare, che alla irrigazione delle loro terre, le quali da una parte abbondavano rispetto alla scarsa popolazione, dall'altra non erano di sicuro possesso e non invitavano di certo ad occuparsene ed a mettervi capitale e lavoro quei nostri compatriotti. Ora, ben comprendi, che la cosa sta diversamente. Il possesso della terra è accertato, popolazione ne abbiamo tanta che va a guadagnarsi il pane in Oga e Magoga, i bisogni nostri sono accresciuti, giacchè il contadino si tratta adesso meglio che un conte di altri tempi, quando questo non faceva rubare a' contadini, servi e becchi e bastonati, da' suoi scherani, l'istruzione è anche maggiore, la patria è una e guerre non si temono, è aperto un vasto mercato ai prodotti, e segnatamente ai bestiami ed a' prodotti animali, i beni comunali sono divisi ed appropriati ai privati, le mani morte sono abolite, l'industria individuale si è fatta più accorta e sollecita. Vedrai, vedrai, caro mio, che tornando a casa tu troverai delle novità.

— Sì, sì, ma intanto è mezzo secolo che il *Veglio della Montagna*, disceso dal suo Paularo a Santa Margherita, per vedere il *Ledra* da lui evocato a nuova vita, aspetta di vedere scorrere l'acqua a' suoi piedi! Il degno uomo non ha più troppo tempo da aspettare (che Dio gli dia pure gli anni di Matusalemme) ed io, per la gratitudine che ho per lui, vorrei pure ch'egli vedesse scorrere quel canale al piede delle colline e mandare le sue bocche a sgorgare l'umore per quei centomila ettari di terreni assettati che lo aspettano, e per quei centomila uomini, a cui le loro altrettante bestie non hanno ancora insegnato a procacciarsi l'acqua da bere, come esse saprebbero fare, se invece dei piedi avessero le mani, ed altri cervelli che quelli de' buoi, degli asini e delle pecore, le quali fanno tutte quello che l'una fa.

— Ebbene: aspetta ancora un poco, e quando un bell'esempio d'irrigazione in Friuli l'avremo, vedrai che anche i Friulani avranno il giudizio delle pecore, e faranno tutti quello che fece l'una.

— Ma l'una non fa!

— Adagio, che qualcosuccia si fa. Poco, ma si fa. Ho veduto p. e., a tacere degli altri che tu conosci, che là presso alle sorgenti del Livenza si cominciarono ad irrigare alcune praterie e si fecero recentemente delle marcite, da tale che, se valesse come consigliere provinciale la decima parte di quello che vale come sindaco, t'assicuro io che non si avrebbe perduto tempo a dare scuole al Friuli, nè si tarderebbe ad irrigarlo tutto. Ma e questi ed altri allargheranno le loro vedute; invece di unirsi a quelli che si dicono reciprocamente e vicendevolmente *no* tutti, si uniranno i migliori di tutta la Provincia a considerare tutti i lavori e benefizii da procurarsi a *tutto il territorio*, a far istudiare l'opera di miglioramento generale e ad imprenderne l'attuazione con misura e gradatamente, per norma che le forze si accrescono, ma non tralasciando nulla di quello che può accrescerle. Seminate le buone idee, e qualcheduno le raccoglierà e le farà fruttificare.

— Io me l'ho per male, che nemmeno quelli che consumano ogni anno tempo, carri, botti, bestie per prendere l'acqua per mesi e mesi molte miglia da lontano, e per conseguenza pagano un livello di qualche lira ogni giorno, e forse il valore di due campi per ogni famiglia, e che quest'anno hanno perduto tre quarti del raccolto, non la capiscano ancora e non sappiano cogliere l'occasione, che da mezzo secolo s'invoca

— Che vuoi? Gli uomini, quando si sono avvezzati per secoli a lasciar correre le cose nel peggior modo, ci si avvezzano e temono perfino il meglio. Non ti rammenti di Orfeo, il quale per dirozzare i suoi barbari dovette allettarli colla lira?

— Che lira! Io li prenderei a legnate per farli camminare, come accade degli asini sulla via che da Poscolle a Codroipo mena.

— Il rimedio è un poco troppo duro, e non so se gioverebbe. Pure so che talora ha giovato. Vedi, se si fosse trovato (ma ormai in Italia per grazia di Dio s'è perduta la semenza) un Benedeck qualunque, il quale dicesse che per i suoi esercizii militari ha bisogno di acqua ed acqua ed acqua in tutto l'alto Friuli, o lo avesse detto a qualche Congregazione provinciale (supponete che esista ancora anche questa) od a qualche capo dei Comuni, di quelli che piacevano tanto al Caboga e simili, noi avremmo l'acqua da un pezzo. Io so p. e. che fu appunto il Benedeck, il quale ne voleva per i soldati del suo campo, che ebbe la virtù di decidere un Comune al piede del Monte Cavallo a costruire un acquedotto, del quale aveva estremo bisogno, e del quale esisteva il progetto da più di vent'anni, e non costava ad eseguirlo niente più di quanto gli abitanti dei villaggi di quel Comune spendevano ogni anno ad andare a prendersi l'acqua a grande distanza. Ora l'acquedotto lo hanno e fatto bene dall'ingegnere Quaglia di Polcenigo; e quantunque sia una piccola doccia, tanta è la rapidità della corrente, che muove delle macine e giunge copiosa per quelle ville, dove ci sono frequenti lavatoi ed abbeveratoi; e non ti giuro che quest'anno laddove passa non ci sia stato taluno, il quale non l'abbia fatta deviare per dare una rinfrescata al suo campo ed al suo prato.

— Benone! Ma ci volle il Benedeck.

— Sì che ci volle: ma vorresti tu rinnovare il regno dei Benedeck? Credi tu che a far fare alla gente il bene per forza, come dice il proverbio: *O basa sto osso, o salta sto fosso*, ci si guadagni molto, e che in tale caso il bene non sia più apparente che reale, come quello di Pietro russo che tagliava la barba a' suoi Cosacchi, i quali sono Cosacchi ancora? C'è un savio proverbio dei nostri Carnielli: *A fa il ben por fuarze si o'fiud Diu.*

Con queste chiacchere, ed ammirando quelle bellezze selvaggie, quelle montagne che si serrano a noi dappresso, e che pajono doverci chiudere ad ogni momento la via che ci è aperta da lunghe gallerie, da viadotti, da ponti, noi abbandoniamo la valle della Dora ed entriamo in quella della Bardonecchia, nella quale veniamo addentrandoci, fino a tanto che si ode il grido: *Bardonecchia!* Una delle cose ammirate per istrada sono nelle stazioni delle signore, qualchevolta ma non sempre belline, e più sovente *le ciòde* di quei montanari, e le cuffie a corno delle loro donne tarchiate e grosse, con fisionomie bonarie, ma molto meno piccanti di quelle delle Carnielle. Fu un viaggio veramente delizioso; mi fossi matto a descriverlo! Io del resto viaggio più che per il mio e per il vostro piacere, al servigio de' miei due compagni, i quali però non mi tolgono di rallegrarmi al vedere, che il nostro convoglio è accompagnato sempre da una fila di gente che si tira su verso Bardonecchia a godere dello stesso nostro spettacolo.

Notate però, che Bardonecchia è doppia; cioè il villaggio che esisteva prima del *traforo*, e quello che si è generato durante l'opera del traforo. Per le officine, per i magazzini, per gl'ingegneri, per migliaja di operai si dovettero costruire edifizii tanti e tali, che formano un vero paese in vicinanza del traforo, il quale ha dato anche tanta materia per colmare la valle e farla pianeggiare. Noi, giacchè non siamo la lettera A., ma la lettera B., aspetteremo qui, guardando queste macchine, il primo convoglio di ritorno dalla Francia.

località prossima all' abitato di Pavia d' Udine, e distinti in due separati Lotti, cioè:

Lotto I.° comprendente i pioppi esistenti sul ciglio alato Est per L. 610.46
Lotto II.° quelli sul ciglio Ovest per » 624.44

Assieme per L. 1234.90

s' invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all' Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 30 ottobre corrente alle ore 12 meridiane ove si esperirà l' asta nella vendita suddetta col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L' aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l' articolo 35 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Gli aspiranti dovranno cautare le proprie offerte con un deposito corrispondente ad 1[5 dell' importo del Lotto a cui vorranno applicare.

Oltre a tale deposito di ammissione all'Asta, il deliberatario dovrà sottostare alla trattenuta del medesimo in Cassa provinciale fino a che sia constatata la completa osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato d' appalto fino d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d' Ufficio.

Le spese tutte inerenti al Contratto staranno a carico dell' assuntore.

Udine, 9 ottobre 1871.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato provinciale
A. MILANESE

Per il Segretario
Sibenico.

—

Asta di beni ecclesiastici che si terrà in Udine mediante pubblico incanto nel giorno il martedì 24 corr. ottobre:

Bagnaria Arsa. Aratoj arb. vit. di pert. 14.11 stimato l. 1462.13.
Idem. Casetta rustica con corticella, costituita di cucina a piano terra e di due stanze superiormente, ed arat. arb. e vit. di pertiche 9.34 stim. l. 1319.67.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 21.25 stimato l. 2312.89.
Idem. Aratorj arb. vit. di pert. 19,19 st. l. 1827.08.
Attimis e Povoletto. Casa rustica con corticella, sita in Attimis, arat. e prato di pert. 31.62 stimato l. 1845.95.
Attimis. Bosco ceduo forte di pert. 11 01 stimato l. 568.58.
Udine. Aratorj parte con mori di pert. 7.02 stimati l. 1354.88.
Cassacco. Prato arb. vit. e pascolo di pert. 3.83 stim. l. 206.56.
Pasian di Prato. Prato di pert. 16.83 st. l. 812.33.
Udine. Aratorj con gelsi di pert. 28.51 st. l. 3777.68.
Moruzzo. Casa con orto, aratori arb. vit., arat. semplici, zerbo e prato di pert. 28.32 stimato l. 2308.62.
Pavia. Casa rustica con corte di pert. 0.14 stim. l. 545.59.

—

Nell' elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nel mese di agosto e trasmessi al Ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri di Stato civile, troviamo i nomi di Ermacora Tommaso di Magnano morto ad Hartending e di Sfreddo Angelo di Fontanafredda morto a Vienna.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1[2 dalla musica del 56° reggimento fanteria in Mercatovecchio.

1. Marcia — M. Toschi
2. Sinfonia originale — » Ghezzi
3. Aria «Il Pipelet» — » De Ferrari
4. Atto 4° Terzetto «Ruy Blas» — » Marchetti
5. Valzer — » Labitzky
6. Duetto «La Traviata» — » Donizetti
7. Polka — » Forneri

—

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Guerrino detto il Meschino*, con ballo, ore 7 1[2.

FATTI VARII

L' Italia e il Congresso di Losanna. L' assenza degl' Italiani al *Congresso della pace e della libertà* di Losanna, o, almeno, la parte passiva che vi ebbero, dimostra luminosamente, dice il *Diritto*, che il nostro paese non fornisce guari alimento al partito cosmopolita, che ama tutte le nazioni *en bloc*, per non amarne nessuna. Costituita l' unità nazionale, appagate le aspirazioni secolari degl' italiani colla libertà, ecco che noi diveniamo il popolo più temperato di Europa, e che i più ardenti e i più avanzati fra i nostri democratici sono battezzati per moderati dai veri radicali d' Europa. Chi non rammenta che Giuseppe Mazzini fu posto all' indice, per aver condannato l' *Internazionale* e la *Comune* di Parigi? Il Congresso di Losanna è ora venuto a fornire una nuova prova della prevalenza delle idee pratiche e temperate nel nostro paese. Mentre la Francia vi ha mandato il fiore dei suoi energumeni, l' Italia fa tra questi una modesta figura, senza mostrare nessuno entusiasmo per le fucilazioni, il terrore, e le altre cortesie che vennero celebrate da certo donne che, per rispetto al pudore ed alla dignità del sesso loro, avrebbero fatto meglio a tacere.

—

Cannoni fabbricati in Italia. Il *Corriere Italiano* annunzia che il Ministero della guerra ha stipulato un contratto coll' officina metallurgica, detta *La Perseveranza*, di Piombino, per la fornitura di un ragguardevole numero di nuovi cannoni d' acciaio a retrocarica.

Questa commissione è stata data in seguito a replicati esperimenti fatti da una Commissione di ufficiali superiori di artiglieria, nei quali fu constatata la superiorità dei prodotti di quell' officina anche al confronto con fabbriche estere.

I minerali dell' Elba hanno dunque trovato un' importante applicazione nell' officina di Piombino, che li riduce in acciaio col sistema Bessèmer — e abbiamo di più un' officina, creata dall' industria privata, la quale ha saputo collo studio e colla pertinacia dare dei proiettili che furono trovati i più efficaci a perforare corazze e dei cannoni giudicati superiori a quelli delle fonderie estere.

—

Prestito a premj di Bari.

10.ª Estrazione — 10 ottobre 1871.

Elenco delle 160 *obbligazioni premiate*

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
880	27	50,000	567	32	100
721	16	2,000	262	52	100
839	85	1,000	159	24	100
52	1	600	331	97	100
825	45	600	420	72	100
744	65	200	830	3	100
50	41	200	572	79	100
720	50	200	711	68	100
461	50	100	445	31	100
435	58	100	846	94	100

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 13. Torna a circolare la voce della dimissione di Beust. Si nomina il conte Maurizio Esterhazy come eventuale successore di lui.

Zagabria, 12. Gl' insorti, condotti dell' avvocato Kwaternik, vanno intorno divisi in bande armate; il loro numero cresce.

I distretti mandano adesione alla dichiarazione dei deputati nazionali. Qui ebbero luogo sequestri di giornali con assistenza militare.

Pest, 12. L' insorto distretto di Ogulin è totalmente circondato; sperasi che la rivolta sarà presto soppressa.

Parigi, 12. Annunziasi da Londra il ritorno del signor Ozenne, segretario generale del ministero di commercio. Egli si pose d' accordo col governo inglese sulle modificazioni da introdursi nel trattato di commercio.

Le proposte saranno discusse nella prossima sessione dell' assemblea.

Londra, 12. Ai primi della ventura settimana giungerà Leon Say. Egli è incaricato di consegnare al Lord Maire, la medaglia d' oro che Parigi offre in gratitudine dei soccorsi avuti durante l' assedio.

— L' *Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio da Berlino, 13: La *Kreuzzeitung* dichiara priva di fondamento la notizia che nell' officio del cancelliere dell' Impero sia stata elaborata un' amnistia. Quel foglio osserva che un' amnistia non può aver luogo da parte dell' Impero.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 12. I giornali approvano generalmente la nomina di Perrier.

Parigi, 13. Le notizie del progresso dell' insurrezione nella Provincia di Costantina sono esagerate. L'ammiraglio Gouydon ripartirà prossimamente per l'Algeria.

Berlino, 13. La *Gazzetta Crociata* smentisce che si prepari un progetto di amnistia generale

Versailles 12. Il Consiglio di guerra ha condannato la ragazza Bonard alla deportazione.

Pest, 12. I disordini scoppiati nel Distretto d'Ogulin nei confini militari furono localizzati con misure energiche. I disordini furono cagionati dalla vendita delle foreste della frontiera militare.

Brusselles, 12. *L'Echo du Parlement* annunzia da Berlino che il trattato doganale fu definitivamente regolato con soddisfazione delle due parti.

Nuova-York, 12. I morti a Chicago sono 500; le case distrutte sono 12,000; la popolazione muore di fame e dai rigori della stagione; il Sindaco constatò 100,000 abitanti senza tetto e senza lavoro.

Nuova-York, 12. Incendii sono scoppiati in parecchie foreste del Michigan. Molti morti e grandi danni.

Toronto, 12 Un corpo di Feniani sotto il generale Onels passò la frontiera a Pembina. Si impadronì della dogana canadese e del porto della baia di Hudson. Fu attaccato e disperso dalle truppe americane. Onesl è prigioniero. Un corpo più considerevole avrebbe passato la frontiera a St John. La popolazione di Montaba armasi. La città di Vindsor è quasi completamente incendiata.

Versailles, 13. Perrier dichiarò alla Commissione permanente che le difficoltà a Berlino sono pienamente appianate. La Commissione si occupò dell'evasione dei carcerati ed espresse il desiderio che si affretti il processo dei prigionieri. È inesatto che Orloff ricusi l'ambasciata di Parigi.

Vienna, 13. Telegramma da Agram: La rivolta di Ogulin è repressa. Tre agitatori vennero uccisi, altri fatti prigionieri. Alcuni feriti si rifugiarono nelle montagne. La popolazione di Agram è completamente tranquilla.

Londra, 13. I padroni a Newcastle ricusano d'impiegare gli antichi operai. Lo sciopero continua, ma esso è meno importante. In tutte le grandi città si aprono sottoscrizioni per Chicago.

Nuova-York, 12. Lo spazio bruciato a Chicago è di nove miglia quadrate. La città è posta in istato d'assedio. Molti incendiarii e ladri sono arrestati. L'ordine comincia a ristabilirsi; gli abitanti dimostrano energia senza esempio. I giornali ricompariscono; si riprendono gli affari.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 13. La Cassazione respinse i ricorsi di Ferrè, Lullier, Urbain, Regere, Verdure e di altri.

Una lettera da Versailles dice probabile che il Conte d' Harcourt non ritorni a Roma. È inesatto che Choiseul vada all' ambasciata di Berlino; nulla fu deciso in proposito.

Un rapporto ministeriale constata che finora sono conosciute soltanto 94 elezioni di bonapastisti.

Madrid, 13. Il Re inaugurerà domenica l' Esposizione delle belle arti.

Un affisso convoca gli operai per scegliere candidati operai per le elezioni municipali. L' affisso è attribuito all' *Internazionale*.

Venticinque repubblicani furono posti in libertà in seguito all' amnistia.

Stuttgardt, 13. Il generale prussiano Stuelpnagel fu nominato comandante del corpo Wurtemberghese.

Parigi, 14. Dicesi che la Commissione permanente è convocata straordinariamente domenica per decidere sulla validità dell'elezione del Principe Napoleone in Corsica.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 96.60; fine settembre Italiano 61.15; Ferrovie Lombardo-Veneto 428.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 242.—; Ferrovie Romane 87.—; Obbl. Romane 164.—; Obblig. Ferrovie V. It. Em. 1863 172.25; Meridionali 187.—, Cambi Italia 4 —, Mobiliare 247.—, Obbligazioni tabacchi 470.— Azioni tabacchi 690.—; Prestito 92.80.

Berlino, 13 Austriache 214.1[2; lomb. 109.1[2, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 160 —, cambio, Vienna —.— rendita italiana 57.3[4 banca austriaca 88.3[4 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 13. Inglese 92.5[8, lomb. —.—; italiano 58.5[8, turco —.—, spagnuolo 45.—; tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 12. Oro 114.1[4.

FIRENZE, 13 ottobre

Rendita	63.58 1[4	Prestito nazionale	83.85
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.16	Banca Naz. it. (nominale)	29.00
Londra	26.78	Azioni ferrov. merid.	410.75
Parigi	103.75	Obbligaz. » »	193.50
Obbligazioni tabacchi	492.—	Buoni	495.—
		Obbligazioni eccl.	85.—
Azioni »	718.50	Banca Toscana	1565.—

TRIESTE, 13 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.70 —	5.71 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.49 —	9.48 —
Sovrane inglesi	»	11.98 —	11.96 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.65	118.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 ott al 13 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	56.50	56.80
Prestito Nazionale	»	67.50	67.—
» 1860	»	95.75	94.25
Azioni della Banca Nazionale	»	761.—	761.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	285.20	282.50
Londra per 10 lire sterline	»	118 50	118.75
Argento	»	117.50	117.75
Zecchini imperiali	»	5.65 —	5.69 —
Da 20 franchi	»	9.41 —	9.43 1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24 92
Granoturco nuovo	»		»	14.93	»	16.32
» vecchio	»		»	18.05	»	18.47
Segala	»		»	14.—	»	14.20
Avena in Città	»	rasato	»	11.50	»	11 62
Spelta	»		»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.66
» da pilare	»		»	—.—	»	13.90
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.75
Miglio	»		»	—.—	»	11.10
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.50
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	34.50
Fagiuoli comuni	»		»	21.—	»	21.86
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	18.50	»	19 50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Pavia, li 13 ottobre 1871.

Il sottoscritto Sindaco si trova doveroso ad una parola di lode alla Prima Società Ungherese ed al suo rappresentante signor Antonio Fabris di Udine, per la sollecitudine, prontezza, e correntezza avuta nel liquidare e pagare integralmente il danno d' incendio già scoppiato nel mese di settembre p. p. nella casa, stalla e finile abitata dall' assicurato Giovanni Braidesso di Lauzacco, colono del nob. signor conte Beretta di Udine, con somma soddisfazione del l' anzidetto assicurato.

(L. S) — Il Sindaco
A. LOVARIA

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno*.

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva*.

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto*.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d' allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di qua e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell' istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all' indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all' uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungesi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagente le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l' intiero Comune, quindi da circa 5[8 della spesa a carico di se medesima.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all' urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla*.

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l' esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l' esito delle medesime. Certo è però che l' approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l' urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell' anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. — 14

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 964 — 1

Municipio di S. Giovanni di Manzano

Avviso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll' annuo stipendio di it. l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro detto termine a questo Municipio le loro istanze corredate dai seguenti documenti :

a) Fede di nascita.
b) Fedine criminale e politica.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Patente di idoneità a senso delle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed il proscelto, prima di assumere l' ufficio. dovrà subire un esame, presso Commissione che sarà all' uopo istituita dalla Rappresentanza Comunale.

Sarà obbligo inoltre del Segretario di avere la residenza nel Capo Comune.

S. Giovanni di Manzano li 5 ottobre 1871.

Il Sindaco
B. Brandis

N. 1841 IX — 1

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra presso la scuola femminile della frazione di Cavolano a cui va annesso l' annuo stipendio di l. 450.

L' istanza di concorso dovrà esser corredata dai documenti prescritti dalle leggi vigenti, e l' eletta durerà in carica un anno, salva conferma per un triennio od anche a vita.

All' eletta corre l' obbligo dell' insegnamento nelle scuole serali o festive.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile, 8 ottobre 1871.

Il Sindaco
F. D.r Candiani

N. 814 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso d' Asta

pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso n. 678 in data 19 sett. 1871 regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2005 piante resinose dei boschi di questo Comune distinto in tre lotti.

Avendo il sig. Brunetti Osualdo offerto pel 1. lotto l. 27,775, e pel 2. lotto l. 9025, il signor Quaglia Gio. B. pel 3. lotto l. 4700, venne ad essi provvisoriamente aggiudicata l' asta salvo ad esperimentare l' esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulle sunnominate offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 26 ottobre corr. si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di l. 2771 pel I°, l. 893 pel II°, e l. 464 pel III lotto, e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell' asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcun' offerta, l' asta sarà definitivamente aggiudicata alle suindicate Ditto per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 12 ottobre 1871.

Il Sindaco
Daniele Englaro

Il Segretario
Agostino Brotti

N. 842 — 2

Municipio di Cordovado

AVVISO

A tutto 30 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra inferiore in Cordovado coll' annuo stipendio di ital. lire 400, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze delle aspiranti saranno, a legge, o corredate dei documenti prescritti.

La nomina e la conferma triennale spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Cordovado li 26 settembre 1871.

Il Sindaco
Freschi

N. 1650 XII — 3

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

Istituita fra i Comuni di Sacile, Brugnera, Caneva e Polcenigo, una condotta Veterinaria, in base all' art. 5 del Regolamento Consorziale 26 gennaio 1871, viene aperto a tutto 31 ottobre p. v. il concorso al posto di Veterinario del suddetto Consorzio verso l' onorario di annue l. 12 0.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, documentate come segue ;

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Fedine criminale e politica.
d) Certificato di robusta fisica costituzione.
e) Diploma di libero esercizio in medicina veterinaria.
f) Qualunque altro atto valido ad appoggiare l' aspiro.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali interessati con approvazione dell' Autorità Provinciale.

L' eletto durerà in carica un quinquennio a datare da 1. gennaio 1872, in cui dovrà assumere il servigio della Condotta, e per esso saranno obbligatorj il Regolamento Consorziale 26 gennaio 1871, e quello Provinciale 12 settembre 1870, nella parte che lo riguarda, ispezionabili presso l' Ufficio di Segretario.

Sacile li 20 settembre 1871.

Il Sindaco
F. D.r Candiani

Distretto di Palmanova — 3

Comune di Gonars

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di maschi e femmine in questo Capoluogo Comunale pel prossimo anno scolastico, cui è annesso l' annuo stipendio di l. 500.

Le aspiranti produrranno analoga istanza a quest' ufficio Municipale entro il termine suddetto corredata a legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 6 ottobre 1871.

Il Sindaco
Candotto Bartolomio

N. 914 — 3

Municipio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 novembre p. v. è riaperto il concorso pel conferimento della Farmacia da istituirsi in questo Capoluogo Comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio, entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons il 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
Fabio Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri

N. 1023 D — 3

Municipio di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 corrente è aperto il concorso ai posti di insegnanti presso le scuole elementari di questo Capoluogo :

1. Maestro di classe I. coll'onorario di l. 600
2. Maestro di classe II. » 600
3. Maestro di classe III. e IV. » 600

Sono inoltre stanziate annue l. 300 per quello fra gli eletti che si assumesse anche l' insegnamento degli elementi di disegno lineare ed ornamentale, più l. 50 privata offerta allo stesso scopo.

4. Maestra elementare coll' onorario di l. 500.

Le istanze redatte in carta da bollo e corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a questa Segreteria Municipale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva la approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Agli eletti incombe l' obbligo delle scuole serali e festive.

Tolmezzo, 9 ottobre 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
D.r Michele Grassi

Il Segretario
D.r P. Scrosoppi

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.